

## PROGETTO HOUSING FIRST

<b>Titolo progetto</b>	<b>Housing First</b>
<b>Periodo di riferimento</b>	Decorrenza da gennaio a dicembre 2023 prorogabile di un anno da gennaio a dicembre 2024.
<b>Ambito distrettuale</b>	Distretto di Rimini
<b>Destinatari</b>	<p>Persone sole o in coppia con problematiche di disagio psico – sociale che presentano gravi difficoltà affettivo/relazionali che hanno determinato la strutturazione di percorsi esistenziali di marginalità sul medio – lungo periodo; che si trovano in condizione di disagio abitativo più o meno grave da classificazione “ETHOS”: vita di strada; sistemazione di fortuna; senza abitazione fissa che si spostano tra i vari dormitori; sistemazione di lunga durata di natura transitoria e non adeguata. Il progetto si rivolge inoltre a persone presenti da diverso tempo sul territorio comunale, non sono previste restrizioni legate al possesso della residenza o dell’età. Particolare attenzione è rivolta agli ultracinquantenni con problematiche di salute fisica o psichica.</p>
<b>Contesto</b>	<p>Sul territorio del Comune di Rimini una prima sperimentazione Housing First è stata avviata nel 2013 e prevedeva l’inserimento di 5 persone in 5 mini appartamenti; nel 2018 è stato avviato un ampliamento a 10 del numero delle persone inserite mantenendo a 5 gli appartamenti messi a disposizione ma prevedendo alcuni elementi differenti; se il primo progetto prevedeva l’inserimento abitativo in mini appartamenti singoli con la seconda sperimentazione si è privilegiato l’inserimento in co – abitazione, inoltre se la prima sperimentazione prevedeva che il reperimento degli alloggi fosse di competenza del soggetto del terzo settore nella seconda sperimentazione si è privilegiato il coinvolgimento di Acer – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Rimini, mediante l’attivazione della convenzione già in essere per il reperimento degli alloggi sul mercato privato. Nel 2020 nell’ambito di una progettazione triennale è stato realizzato un ulteriore ampliamento del progetto a 10 alloggi con la possibilità di inserire fino a 20 persone. Ad oggi le persone inserite sono 17 mentre 25 quelle dall’inizio del progetto. Sul territorio del Comune di Santarcangelo è stato sperimentato un progetto per 8 persone inserite in tre alloggi.</p> <p>Ad oggi sono circa 250 le persone senza dimora che si presume stanziali sul territorio; questo dato è stato fornito dalle associazioni che si occupano a vario titolo di grave emarginazione adulta e senza dimora e dai servizi sociali territoriali.</p> <p>Al fine di definire le caratteristiche territoriali, e i bisogni emergenti, è stato analizzato il contesto tenendo conto della classificazione ETHOS, acronimo inglese traducibile con “Tipologia europea sulla condizione di senza dimora e sull’esclusione abitativa”, e conformemente a quanto previsto dalle “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia” del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La suddetta classificazione, che rappresenta al momento attuale il punto di riferimento maggiormente condiviso a livello internazionale, si basa sull’elemento oggettivo della disponibilità o meno di un alloggio e del tipo di alloggio di cui si dispone, pertanto si possono configurare diverse situazioni di grave esclusione abitativa che vanno dal vivere in strada, in dormitori o luoghi di fortuna al vivere in alloggi temporanei o in strutture in attesa di essere dimessi, all’essere interessati da procedimento di sfratto.</p> <p>Già da tempo sul territorio comunale la condizione di senza dimora e l’esclusione abitativa è stata analizzata tenendo conto della connotazione variegata che esige la messa in campo di una serie di interventi differenziati, che vanno ad aggiungersi integrandosi a quelli già in essere.</p> <p>Gli interventi predisposti per contrastare il disagio abitativo sono stati sviluppati secondo una visione di welfare che è passato da un welfare sulle condizioni di vita ad un welfare delle capacità; tale approccio porta a considerare la necessità di investire in progetti di sostegno individualizzati, nei quali la persona viene messa al centro di ogni intervento, valorizzando il potenziale individuale tenendo conto delle loro aspettative; spesso analizzando i singoli casi, emerge come la condizione di grave marginalità, è il risultato di un insieme di fattori in cui la mancanza di un’abitazione è solo uno degli elementi; un’importante declinazione di tale approccio è rappresentato da progetti di “Housing First” modello di intervento nato negli Stati Uniti nel 1992 che prevede il rapido inserimento abitativo di persone che si trovano in condizione di grave marginalità al fine di offrire loro l’opportunità e la responsabilità di una</p>

	<p>casa supportate da un intenso lavoro di accompagnamento sociale e sostegno psicologico.</p>
<b>Finalità</b>	<p>Il progetto di ambito Distrettuale da realizzarsi in 13 appartamenti ubicati sul Comune di Rimini e sul Comune di Santarcangelo è finalizzato alla sperimentazione di percorsi di autonomia abitativa per un numero che può essere portato fino a 28 persone aventi le seguenti caratteristiche: Persone sole o in coppia con problematiche di disagio psico – sociale che presentano gravi difficoltà affettivo/relazionali che hanno determinato la strutturazione di percorsi esistenziali di marginalità sul medio – lungo periodo; che si trovano in condizione di disagio abitativo più o meno grave da classificazione “ETHOS” (vita di strada – sistemazione di fortuna – senza abitazione fissa che si spostano tra i vari dormitori – sistemazione di lunga durata di natura transitoria e non adeguata). Il progetto si rivolge inoltre a persone presenti da diverso tempo sul territorio, non sono previste restrizioni legate al possesso della residenza o dell’età. Particolare attenzione è rivolta agli ultracinquantenni con problematiche di salute fisica o psichica.</p> <p>Le precedenti sperimentazioni hanno permesso gli inserimenti analizzati ai punti precedenti per i quali è previsto il proseguimento del progetto di sostegno individualizzato che terrà conto delle evoluzioni soggettive intervenute e del passaggio dalla fase I alla fase II del progetto misurabili attraverso alcuni strumenti quali le “Schede di rilevazione dei segnali di operosità” e schede predisposte per la valutazione di progetti Housing First.</p> <p>Il numero delle persone inserite in base specifici progetti terrà conto delle dimensioni degli appartamenti, almeno 13, messi a disposizione da Acer mediante l’attivazione della Convenzione per gli alloggi non ERP. I suddetti immobili sono reperiti nel limite del possibile in varie zone della città.</p> <p>Gli inserimenti avverranno nell’ambito della predisposizione di progetti di sostegno individualizzati e saranno accompagnati da un intenso lavoro sociale e psicologico da parte di un’equipe in capo al soggetto del terzo settore, alla quale viene attribuita funzione strategica per la buona riuscita del progetto e per promuovere l’autonomia delle persone.</p> <p>La filosofia dell’approccio housing first è incentrata su un processo volto alla riconquista dell’autonomia (la casa come simbolo e luogo della gestione di sé stessi) per questo l’altro elemento essenziale è il costruire, in accordo con la persona, un accompagnamento multidisciplinare volto alla riappropriazione delle competenze sociali, relazionali e lavorative laddove possibile.<sup>1</sup></p> <p>L’equipe di sostegno in capo al terzo settore dovrà essere reperibile tutti i giorni H 24 e supporterà gli utenti nel mantenimento degli appartamenti adoperandosi per facilitare il recupero e l’integrazione nella comunità.</p>
<b>Azioni previste</b>	<p><b>Azione 1</b> Inserimento abitativo delle persone nell’ambito della predisposizione di progetti di sostegno individualizzati e l’acquisizione delle progettazioni individuali già in essere tenendo conto delle evoluzioni soggettive intervenute e del passaggio dalla fase I alla fase II del progetto che caratterizza principalmente coloro che sono stati inseriti nella progettazione da più tempo, misurabili tenendo conto di alcuni strumenti quali le “Schede di rilevazione dei segnali di operosità” e di schede predisposte per la valutazione di progetti HF;</p> <p><b>Azione 2</b> Predisposizione di report semestrali per l’individuazione dei possibili beneficiari da redigersi in collaborazione con i Servi sociali territoriali e le associazioni del territorio che si occupano di persone senza dimora;</p> <p><b>Azione 3</b> Accompagnamento all’inserimento negli appartamenti e cura nel periodo di proposta dell’inserimento;</p> <p><b>Azione 4</b> Promozione dell’accompagnamento ai servizi sociali territoriali; supporto sociale, psico – sociale e psicologico e supporto legale in caso di necessità; rispettando l’auto – determinazione del soggetto;</p> <p><b>Azione 5</b> Promozione delle relazioni seguendo un approccio al <i>Recovery</i> (ovvero sostenere la persona</p>

	<p>nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza);</p> <p><b>Azione 6</b> Definizione di strumenti per la misurazione delle azioni dell'intervento sperimentale che consenta la valutazione dell'efficacia dello stesso.</p> <p>L'idea progettuale dovrà essere in linea con quanto previsto nei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee guida per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia;</li> <li>• Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;</li> <li>• Schede tecniche LEPS allegato all' Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti Intervento Sociale;</li> <li>• Piano Regionale per il contrasto alla povertà 2022 -2024.</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 Riduzione delle situazioni emergenziali di disagio abitativo sul territorio distrettuale.</li> <li>2 Potenziamento del sostegno alle persone che si trovano in situazioni di disagio abitativo da parte di operatori o professionali competenti.</li> <li>3 Potenziamento delle risorse professionali con compiti di accompagnamento degli utenti ai servizi già strutturati presenti sul territorio.</li> </ol>
<b>Durata del progetto</b>	Convenzione di durata annuale rinnovabile
<b>Contributo finanziario</b>	<p>Per la realizzazione del progetto è previsto un contributo forfetario di € 105.000,00 annui per l'anno 2023 a parziale copertura dei costi dell'intervento.</p> <p>Oltre al suddetto contributo finanziario verranno messi a disposizione almeno 13 alloggi già in uso nelle progettazioni in corso, mediante l'attivazione della Convenzione per gli alloggi non ERP. Per il reperimento si stima una spesa annua di € 75.000,00 per canoni ed € 25.000,00 per spese.</p> <p>Per finanziare l'intervento verranno utilizzati eventuali finanziamenti previsti per il contrasto alla grave emarginazione.</p>
<b>Descrizione dell'iter amministrativo</b>	Essendo di fondamentale importanza la valorizzazione del terzo settore operante nel territorio nonché di notevole rilevanza l'esperienza fino ad oggi maturata presso alcune realtà associative e di volontariato la procedura di selezione del soggetto attuatore sarà effettuata mediante Istruttoria pubblica per la progettazione comune ex art. 55, C. 3, CTS, art. 43 LR n. 2/2003 e legge n. 241/1990.
<b>Monitoraggio e verifiche</b>	<p>Costruzione di strumenti di monitoraggio semestrale al fine di verificare il raggiungimento dei risultati attesi e lo stato di avanzamento del progetto.</p> <p>Nell'ambito dei suddetti monitoraggi verrà condivisa l'opportunità di prosecuzione del progetto.</p>